

Dal 2007 ad oggi la Regione Emilia – Romagna ha provveduto a riformare profondamente l'organizzazione e l'attività dei Consorzi, favorendo l'evoluzione di questi Enti in soggetti caratterizzati da maggiore efficienza, da un elevato livello di trasparenza amministrativa e gestionale, da minori costi ed in grado di fornire risposte adeguate alle complesse problematiche legate alle attività di bonifica, di irrigazione ed alle altre previste dai propri statuti.

Questo percorso è stato caratterizzato dalla approvazione di diverse leggi regionali tra le quali va citata la 5/2010 con la quale è stato profondamente ridefinito il sistema elettorale, ridotto il numero degli amministratori e prevista la possibilità – articolo 3 che ha sostituito l'articolo 17 della previgente Legge regionale 42/1994 – di introdurre, nell'ambito degli Statuti consortili, modalità di svolgimento delle elezioni favorendo la partecipazione al voto dei consorziati anche attraverso l'utilizzazione di nuovi sistemi “ivi compresi quelli di tipo telematico attraverso modalità certificate che assicurino la provenienza del voto, la segretezza e la non modificabilità dello stesso”.

Successivamente la Giunta regionale, con deliberazione n. 1032/2010 ha approvato lo schema di “statuto tipo” nell'ambito del quale è stato previsto che, con specifico regolamento consortile approvato dalla Regione e da adottare entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto di ciascun Consorzio, sono disciplinate le modalità di esercizio del diritto di voto in forma telematica e le operazioni relative alle verifiche e allo scrutinio dei voti espressi.

Su questo aspetto è comunque opportuno ricordare che alcuni Consorzi di bonifica hanno verificato, in via preventiva, l'applicabilità di tale modalità di voto rilevando, unitamente a costi economici particolarmente elevati, notevoli difficoltà operative legate alla modalità di votazione “remota” ovvero in luogo diverso dal seggio elettorale.

È stato infatti rilevato che il voto telematico presidiato, ovvero espresso in un normale seggio elettorale, non realizza l'obiettivo di incrementare il numero dei votanti mentre quello non presidiato – tramite sms o qualsiasi terminale connesso in rete – non assicura con ragionevole certezza gli standard di sicurezza informatica e di verificabilità da parte del pubblico (attraverso software open source) della correttezza e della integrità della competizione elettorale e conseguentemente non garantisce il mantenimento degli attuali livelli di tutela della genuinità e non modificabilità del voto.

Infine si ricorda che ai consorziati che non hanno la possibilità di recarsi ai seggi, è assicurato il voto per delega.

La previsione del voto telematico contenuta nello “statuto – tipo”, approvato con deliberazione 1032 del 19 luglio 2010, rappresenta comunque un elemento di carattere ordinatorio e non perentorio in quanto non prevede alcuna sanzione in caso di mancata attuazione; pertanto la Giunta regionale non intende, assumere alcuna iniziativa di carattere straordinario con particolare riferimento alla sospensione della consultazione elettorale per un periodo massimo di 90 giorni, così da consentire ai Consorzi di provvedere all'approvazione del regolamento per l'esercizio del voto telematico e alla Regione di esercitare l'eventuale potere sostitutivo.

In data 20 luglio 2015 ho comunque inviato a tutti i Consorzi del nostro territorio ed all'ANBI Emilia – Romagna una nota formale con la quale ho sollecitato l'avvio di iniziative concrete per favorire la partecipazione al rinnovo degli Organi amministrativi dei Consorzi con particolare riferimento all'utilizzo dei siti web di tutte le Amministrazioni pubbliche (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Circondario imolese, Province, Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia – Romagna) per pubblicizzare il prossimo rinnovo degli organi consortili, all'aumento, rispetto alla precedente tornata elettorale, del numero dei seggi unitamente all'ampliamento del periodo di apertura ed al coinvolgimento diretto delle Organizzazioni dei portatori di interesse.

A questo proposito è opportuno ricordare che nei mesi scorsi i Consorzi hanno concluso la redazione, ai sensi della legge 7/2012, dei Piani di classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili gravanti su ciascuna unità immobiliare ed hanno provveduto a pubblicarli – nelle forme e con le modalità previste dalle normative vigenti – per consentire a tutti i soggetti interessati di presentare le proprie osservazioni.

Questa particolare contingenza potrebbe quindi consentire agli utenti cosiddetti “urbani” di acquisire una maggiore conoscenza sul funzionamento dei Consorzi di bonifica e, di conseguenza, incentivare la loro partecipazione alla prossima tornata elettorale per il rinnovo degli organi amministrativi dei Consorzi medesimi.